

## Ecco tre proposte concrete per correggere le iniquità

■ La manovra predisposta dal governo Monti è necessaria, ma non immutabile. In condizioni di emergenza, un esecutivo di emergenza ha delineato misure eccezionali, in parte condivisibili, in parte da rivedere profondamente. In queste settimane si è ripetuto da ogni par-

te, giustamente, che non esistono governi tecnici, che tutti i governi sono politici, perché politiche sono le scelte che devono prendere. Ma se questo è vero, e davanti all'elenco dei colpiti e dei graziati dalle misure vediamo tutti chiaramente quanto lo sia, allora è giusto e utile a tutti, anche

al governo, che ciascuno faccia fino in fondo la propria parte, per migliorare quel che c'è da migliorare e correggere quel che c'è da correggere. Proprio il carattere necessario della manovra impone che l'intervento sia non solo economicamente, ma anche socialmente equilibrato.

### Lotta all'evasione

# Accesso ai dati finanziari per una patrimoniale che colpisca i soliti ignoti

RUGGERO PALADINI

**M**olti commentatori delle misure governative hanno sottolineato come vi siano carenze per quanto riguarda l'evasione, e che sia assente l'imposta patrimoniale.

L'esperienza di molti paesi mostra come, nella lotta all'evasione, un ruolo cruciale sia svolto dalla riduzione degli imponibili evasi da parte dei contribuenti (la cosiddetta *compliance*) non tanto per improvvisi pentimenti, quanto perché si creano condizioni che fanno percepire come molto rischiosa l'evasione. La tracciabilità dei pagamenti (non è sufficiente però quella a 1000 euro), l'elenco clienti-fornitori, cioè le misure introdotte da Visco nel 2006, tolte da Tremonti nel 2008 e (molto parzialmente) reintrodotte dallo stesso, svolgono questa funzione.

Ma da questo punto di vista la misura principale è quella che stabilisce un canale diretto tra l'Agenzia delle entrate e il sistema bancario (in senso lato, compresi fondi d'in-

vestimento e simili). La possibilità che l'Agenzia possa, con controlli puramente campionari, conoscere le consistenze finanziarie del contribuente, e i movimenti di entrata e uscita, crea una deterrenza molto forte all'evasione. Attualmente questa possibilità può realizzarsi solo se è in atto un procedimento di accertamento, ma deve essere estesa ai controlli casuali posti in atto dall'amministrazione. In questo modo lo stesso strumento del reddito metro può risultare più efficace.

Non si tratta di proporre un grande fratello. In molti paesi è normale che il fisco abbia queste facoltà, e non a caso si tratta di paesi dove l'evasione è notevolmente ridotta. Il caso della Francia è significativo; senza la possibilità, da parte del fisco francese, di controllare le dichiarazioni di coloro che versano l'imposta di solidarietà sulla ricchezza, è molto probabile che il livello di sottodichiarazione sarebbe ben più alto.

**La possibilità** di accedere ai dati finanziari è quindi una condizione necessaria per poter introdurre una imposta sui patrimoni di maggiore consistenza. Vi sono altre condizio-

ni: la prima riguarda i valori degli immobili. Si tratta di passare dai valori catastali a quelli di mercato, operazione non semplice ma possibile, soprattutto per quanto riguarda la parte più consistente del patrimonio immobiliare, quello abitativo (si veda a questo proposito la proposta su *Nens* del novembre 2011). La seconda è che l'unità di riferimento deve essere la famiglia; la normativa francese fornisce in proposito un ottimo riferimento, che, con qualche modifica (in particolare per quanto riguarda le piccole spa e le srl), può essere adottato per l'introduzione dell'imposta nel nostro paese.

In questo modo si potrebbero superare le varie misure (imposte di bollo, tasse di circolazione o stazionamento) che il governo ha introdotto con il dichiarato scopo di far pagare di più in alto. Si tratta di strumenti imperfetti che colpiscono in modo un po' casuale i "ricchi". Con un'imposta patrimoniale, di carattere personale su base familiare, anche l'Imu sulla casa d'abitazione, e probabilmente sulle seconde case, potrebbe essere abbassata, lasciando una maggiore facoltà impositiva ai comuni. ♦

### La premessa

Sugli immobili si passi dai valori catastali a quelli di mercato